

## L'evoluzione dei sistemi sanitari europei

"Questo libro ha lo scopo di fornire, attraverso i diversi contributi in cui è articolato, una visione d'insieme dell'evoluzione che stanno attraversando i sistemi sanitari in Europa. Lo fa a partire, per esigenze di sintesi e parsimonia nella ricerca, dalla situazione di alcuni Paesi: Italia, Francia, Germania, Olanda e Svizzera. Abbiamo scelto di concentrarci su queste realtà, e non su altre, perché sono quelle che negli ultimi quindici anni hanno visto cambiamenti più rapidi e più marcati." Così i curatori Gabriele Pelissero e Alberto Mingardi introducono il lettore a **Eppur si muove. Come cambia la sanità in Europa tra pubblico e privato** (Istituto Bruno Leoni, Torino 2010), una lettura di grande interesse per i decisori e gli amministratori della sanità. Come scrive Giampaolo Galli nella Presentazione, uno dei meriti del libro è quello di invitare a riflettere su alcuni assunti che – da ragionate convinzioni condivise – rischiano di essersi trasformati in luoghi comuni: "la tutela della salute è una funzione pubblica che quindi deve essere riservata allo Stato"; "la gestione privata è più efficiente di quella pubblica" o ancora "un sistema universalistico mal si concilia con le regole del mercato".

Questo percorso di riflessione viene articolato in cinque capitoli e in due appendici: "Il sistema sanitario italiano: una realtà in continua evoluzione" di Pelissero; "Il sistema sanitario francese sulla strada della burocratizzazione", di Valentin Petkantchin; "Variazioni strutturali e crescente privatizzazione del mercato ospedaliero tedesco", di Günter Neubauer e Andreas Beivers; "Per una eguaglianza più libera: il sistema sanitario olandese", di Mingardi; "Regolamentazione, cartelli, qualità e scelta: un mix svizzero insostenibile", di Alphonse Crespo. A questi saggi fanno seguito due scritti, uno di Milton Friedman (che ha una valenza sostanzialmente 'storica') e l'altro di Giuseppe Rotelli. La scelta dei curatori – che con grande sincerità hanno esplicitato i criteri seguiti nella selezione delle realtà da considerare – sembra

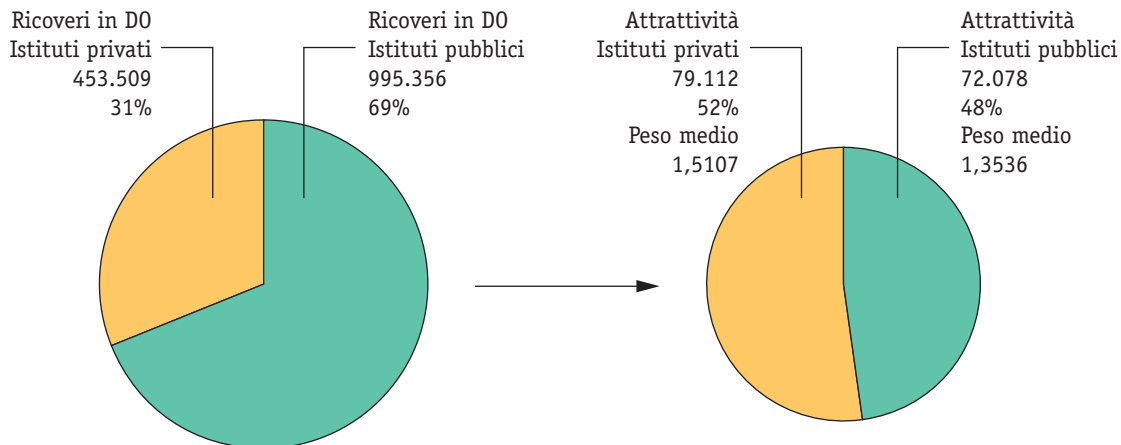


principalmente dettata dal desiderio di conseguire due obiettivi: da una parte, identificare le dinamiche che hanno orientato e stanno guidando la ricerca di un equilibrio tra pubblico e privato nel finanziamento e nell'erogazione dei servizi sanitari; dall'altra, l'integrazione della sanità nel 'mercato unico europeo', come conseguenza logica (inevitabile?) dell'integrazione continentale. Nel contributo di Pelissero sul servizio sanitario italiano si condensa la visione

dei curatori, volta a sottolineare come "i sistemi misti pubblico e privato sono i più competitivi, ma un determinante fattore di successo è rappresentato dalla qualità del privato. Dove infatti troviamo una significativa componente di aziende ospedaliere di diritto privato che sono in condizione di operare con perfetta parità rispetto al pubblico, effettuando ogni tipo di attività sanitaria e potendosi sviluppare in una situazione di uguali diritti e doveri, questa componente esprime la maggior forza attrattiva e la capacità di erogare cure di più alta complessità e qualità". Per sostanziare questa tesi, il libro dà ampio spazio alla descrizione del sistema regionale lombardo, in cui la Regione "si è posta in modo originale il problema di realizzare una centralità del cittadino e del paziente, non tramite mere affermazioni di principio, ma progettando e attuando un'organizzazione sanitaria in grado di consegnare un effettivo potere agli utilizzatori del sistema sanitario: il potere di scegliere fra diversi erogatori di prestazioni ospedaliere e specialistiche ambulatoriali, e il potere di determinare il vantaggio e lo svantaggio economico di un erogatore, che viene remunerato solo per le prestazioni scelte dal paziente ed effettivamente erogate".

Viene dunque sottolineata la necessità di un ruolo che definiremmo 'di traino' per gli operatori privati; questa convinzione trae sì origine

Attrazione di pazienti di altre Regioni negli Istituti ospedalieri di diritto pubblico e di diritto privato della Lombardia, anno 2007. Ricoveri in degenza ordinaria (DO).



da dati originali prodotti dai curatori, ma anche – se non soprattutto – da un assunto di fondo che sembra separare il cittadino dalla propria rappresentanza politica. Si tratta di un approccio molto ‘contemporaneo’, derivato almeno in parte dalla crisi della credibilità del ceto politico e dall’innegabile distacco che si è venuto a creare tra governanti e governati in seguito alla diminuzione della partecipazione alla cosa pubblica. All’equilibrio dell’opera avrebbe forse giovato – a nostro avviso – una diversa attenzione agli indiscutibili limiti di alcuni ‘modelli’, derivanti per esempio da un eccesso di medicalizzazione dell’assistenza o dai privilegi spesso accordati ad una medicina ‘high tech’. Limiti che hanno contribuito (e stanno ancora contri-

buendo) alla mutazione del cittadino (sano e malato) da ‘paziente’ a ‘consumatore’ in un ambito, come quello medico, dove non sempre il malato ‘empowered’ è realmente correttamente informato.

Il libro di Pelissero e Mingardi si fa indubbiamente apprezzare per la panoramica che offre su realtà poco conosciute; Paesi europei che hanno una storia ‘politico-sanitaria’ diversa dalla nostra e con i quali è necessario confrontarsi con la massima disponibilità a cogliere, su esperienze solo apparentemente distanti, ogni elemento utile per una sanità più equa ed efficiente.

Carlo Fudei



## Il Maestro e le margherite

La qualità dell’assistenza sanitaria secondo Avedis Donabedian

Edizione italiana commentata a cura di Stefania Rodella

Con contributi di  
Julio Frenk  
Mark Best e Duncan Neuhauser  
Haroutune K. Armenian

Il testo di Donabedian, che proponiamo ai lettori italiani, è stato menzionato tra i venti libri che hanno cambiato la storia dei servizi sanitari. Questo può essere un primo, ottimo motivo per avvicinarsi ai suoi contenuti. L’attenzione di Donabedian alla dimensione etica, la sua insistenza nell’educare e orientare il ragionamento, la sua impostazione semantica e logica piuttosto che soltanto tecnica e lo stesso valore storico del suo messaggio sono altre buone ragioni per cui questo libro merita ancora oggi di essere letto e commentato.